



## **II Municipalità**

### **Ordine del Giorno**

Seduta consiliare del 07/4/2017

#### **La Sanità in Campania: analisi e proposte**

Su proposta del Consigliere della 2 Municipalità Giuseppe Aiello appartenete al Gruppo, Napoli in Comune a Sinistra (Area Partito Comunista)

Il Consiglio della Municipalità 2, riunitosi nella propria sede istituzionale il giorno 07 aprile 2017

#### **Considerato che**

il Consigliere Giuseppe Aiello appartenete al Gruppo, Napoli in Comune a Sinistra (Area Partito Comunista) propone come elemento di discussione al Consiglio la questione Sanità; anche se la questione non è di competenza Municipale e Comunale ritiene doveroso come Municipalità sollecitare come organo garante della città di Napoli il Sindaco, sia come Amministratore locale che come Sindaco dell'area Metropolitana, per le numerose richieste e segnalazioni giunte dai cittadini per le inadempienze inerenti al Diritto alla Salute che oggi sono continuamente oggetto di cronaca quotidiana e al centro dell'attenzione Cittadina vedi: Ospedale Annunziata e Ospedale dei Pellegrini, che investe La nostra Regioni, che ha competenza esclusiva nella regolamentazione ed organizzazione di servizi e di attività destinate alla tutela della salute e dei criteri di finanziamento delle Aziende Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere, anche in relazione al controllo di gestione e alla valutazione della qualità delle prestazioni sanitarie nel rispetto dei principi generali fissati dalle leggi dello Stato.

#### **Premesso che:**

IL POC 2016-2018

Dieci anni di commissariamenti e piani di rientro, caratterizzati esclusivamente da criteri ragionieristici, hanno avuto il solo risultato di smantellare il servizio sanitario pubblico regionale e non ancora si intravede una via di uscita. Infatti l'ultima verifica ministeriale ha sentenziato:

- 1) risultati ancora non consolidati sul fronte contabile per cui bisogna continuare con il piano di rientro;
- 2) deludenti performance dei LEA (punteggio 99 rispetto ai 169 necessari per l'uscita dal piano e dal commissariamento).

L'attuale Piano ospedaliero, seppur con qualche cambio di passo positivo e con almeno la lucidità di evidenziare le problematiche, non fa altro che confermare, attraverso le innumerevoli criticità evidenziate e attraverso i terribili dati statistici (terrificanti i dati relativi alla mortalità generale, alla mortalità per tumori e per l'aspettativa di vita) ciò che da anni in Campania avviene: la cancellazione del diritto alla salute da parte delle logiche liberiste e la devoluzione al privato di un servizio pubblico fondamentale. Ad aggravare ulteriormente il nostro giudizio sta il fatto che ingenti risorse destinate alla salute vengono incamerate da soggetti privati, molto spesso in collusione con la malavita organizzata (camorra!), la stessa che ha inquinato le nostre terre con sostanze tossiche inquinanti, portatrici di morte. Non si spiega altrimenti la mancata dotazione del servizio pubblico di servizi diagnostici da quelli più semplici a quelli, soprattutto, più avanzati, quali una TAC o una RMN (spesso soggetti direttamente o indirettamente legati alla camorra). Non si spiega altrimenti la concessione di servizi sia tecnici sia di servizio sia sanitari ai privati, quando costerebbe molto meno la loro internalizzazione (anche alcuni di questi servizi sono gestiti da soggetti direttamente o

indirettamente collusi con la camorra). Non si spiega altrimenti la completa assenza del pubblico nel campo della riabilitazione (anche psichiatrica) e della lungodegenza (idem come sopra per i soggetti gestori). E potremmo continuare a evidenziare la trasformazione della sanità in senso privatistico. Intanto i cittadini campani hanno visto aumentare ai massimi livelli le tasse regionali e comunali (per la salute, per i rifiuti), hanno visto aumentare del 40,6% i ticket (periodo dal 2009 al 2015), hanno visto allungarsi in maniera inaccettabile le liste di attesa per un esame o per una visita, rivolgendosi all'intramoenia (aumento del 21,9%) o ai privati o costretti ad emigrare per salute in un'altra regione, hanno visto aumentare i ticket per i farmaci del 76,7%, hanno dovuto rinunciare alle cure poiché impoveriti dalla crisi economica, già endemica nella nostra regione. E gli operatori sanitari, già arrabbiati per il mancato rinnovo del contratto (da dieci anni con perdita notevole del loro potere d'acquisto e impoveriti dall'aumento delle tasse dirette ed indirette) e dalla mancata corresponsione delle somme per l'indennità di risultato (come avviene in alcune ASL), hanno dovuto rispolverare la atavica "arte di arrangiarsi" dei meridionali, nel tentativo di limitare i danni ed assicurare un'assistenza decente ai pazienti, venendo minacciati spesso, sbeffeggiati dalla minoranza truffaldina, indagati a volte per aver fatto il proprio dovere. E i precari della sanità, tra cui comprendiamo anche gli operatori del privato convenzionato e del privato sociale, accettano spesso condizioni di lavoro inaccettabili o per orari o per salario o per condizioni di lavoro, sia per necessità sia nella speranza di stabilizzazione o di contratti decenti e dignitosi.

### PROPONE

- Cancellazione immediata del debito del SSR con finanziamento a carico dello stato. Perché il sistema sanitario campano è stato sotto finanziato sulla base degli iniqui criteri di ripartizione del FSN, non tenendo conto della popolazione generale e dello stato socioeconomico svantaggiato della nostra regione. Di conseguenza chiediamo che la ripartizione del FSN venga effettuata per quota capitaria e tenendo conto dello stato socioeconomico della nostra regione.
- Cancellazione immediata di tutti i Ticket sanitari, garanzia di assistenza diretta per tutto l'anno solare, senza alcuna soluzione di continuità, abolizione del surplus fiscale. Perché per effetto dei piani di rientro i cittadini campani, già in preda ad una crisi economica endemica come per tutto il Sud d'Italia e con le conseguenze della crisi economica mondiale sopravvenuta, sono costretti a pagare tasse regionali e comunali ai livelli più alti.
- Potenziamento immediato della Rete Oncologica con finanziamento straordinario da parte dello stato e con accesso privilegiato ai FESR, Bonifica immediata dei territori inquinati. Perché ci hanno fatto diventare la "Terra dei fuochi" ed abbiamo altissimi tassi di mortalità per tumori, oltreché generale.
- Stabilizzazione di tutti i precari della sanità e assunzione di nuove unità operative tramite concorso (sblocco del turnover), soprattutto nei settori dell'Emergenza/Urgenza, dei servizi Territoriali, Riabilitativi e Psichiatrici. Perché il SSR è al limite del collasso dopo dieci anni di piani di rientro, con perdita di strutture e di 17.000 unità operative.
- Riapertura delle contrattazioni decentrate e adeguamento del CCNL per i dipendenti pubblici e Adeguamento contrattuale per gli operatori della sanità privata convenzionata.
- Internalizzazione di tutti i servizi soprattutto diagnostici e riabilitativi, privilegiando il pubblico e ridimensionando il privato.

Approvato a maggioranza

Il Presidente  
Dott. Francesco Chirico  
